

en-Laye, 22 agosto 1862 – Parigi, 25 marzo 1918) è un perfetto esempio di impressionismo in musica, di cui Debussy fu uno dei massimi esponenti. Il titolo dell'opera Nuages (Nuvole) è ben rappresentato dalla scrittura musicale, con le armonie sospese, l'andamento lento e sfumato, come lo stesso compositore aveva descritto nel libretto che accompagnava l'esecuzione del brano: "l'aspetto immutabile del cielo con il movimento lento e malinconico delle nuvole, che si estinguono in un grigio dalle tinte morbide di bianco". Questa descrizione si adatta perfettamente alle timbriche orchestrali, fatte di sonorità attenuate, e con alcuni passaggi strumentali come quelli del corno inglese che accentuano le immagini di un cielo solcato dalle nuvole.

Children's Corner

L'originale per pianoforte è forse uno delle composizioni più note di ogni tempo per ogni pianista e appassionato di musica. La versione orchestrale fu realizzata da André Caplet, amico di Debussy che ne approvò l'arrangiamento. E se all'apparenza l'elaborazione orchestrale avrebbe potuto togliere quell'elemento poetico e giocoso rappresentato dall'originale, al contrario la scrittura riesce a mantenere vivi questi elementi, grazie all'utilizzo dei legni e delle percussioni.

Paolo Nosedà



con il contributo di



Comune di Livorno



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management



Teatro Goldoni
Venerdì 3 aprile, ore 21

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

C'EST CHIC 2026

Eric Lederhandler direttore

Luisa Sello flauto

Orchestra del Teatro Goldoni
“Massimo de Bernart”

Programma

Gabriel Fauré

**Pelléas et Mélisande, suite dalle musiche di
scena op. 80**

Prélude

Fileuse

Sicilienne

La Mort de Mélisande

Camille Saint-Saëns

Romance, op. 37

Odelette, op. 162

Claude Debussy

Nuages

Children's Corner

Doctor Gradus ad Parnassum

Jimbo's Lullaby (La ninna nanna di Jumbo)

Serenade for the Doll (Serenata per la bambola)

The Snow is Dancing (La neve danza)

The Little Shepherd (Il piccolo pastore)

Golliwogg's Cake-Walk

**G. FAURÉ - Pelléas et Mélisande, suite dalle
musiche di scena op. 80**

Il dramma teatrale “*Pelléas et Mélisande*” scritto da Maurice Maeterlinck nel 1892 è considerato uno dei capolavori del Simbolismo francese. Ambientato in un paesaggio immaginario in epoca medievale, descrive la tragica passione di Pélleas per Mélisande, che è però maritata con il fratello di Pélleas. Il dramma ha una conclusione tragica, e questo sviluppo piacque sia a Debussy, che compose un'opera con questo titolo, che ad Arnold Schonberg autore a sua volta di un poema sinfonico omonimo. Ma il primo a realizzare un lavoro da questo testo fu Gabriel Fauré (Pamiers, 12 maggio 1845–Parigi, 4 novembre 1924), che nel 1898 compose una suite per le musiche di scena divisa in quattro movimenti. Fauré attraversa il XIX secolo partendo dal suo maestro Saint-Saëns per portare avanti la lezione del romanticismo francese. La sua cifra stilistica, caratterizzata da un senso di intimismo, da colori strumentali sfumati, trae spunto dal suo riserbo e dalla descrizione del suo linguaggio, che lo portano ad essere considerato un compositore d'élite.

Fu lo stesso Fauré a dirigere la prima il 21 giugno 1898, al Prince of Wales' Theatre di Piccadilly. I quattro episodi che compongono la suite si aprono con il suono sommesso gli archi, seguiti dai legni che creano un'atmosfera che sembra evocare la foresta. Nel movimento successivo – *Fileuse* – l'oboe tratteggia un percorso che suggerisce momenti di intima gioia. Cambiano le atmosfere nel terzo movimento – *Sicilienne* – con l'arpa che dialoga in modo dolcissimo con il flauto. Infine, *La mort de Melisande*, dove ritornano le atmosfere brumose della foresta, in un viaggio delicato segnato da momenti di profonda intensità, prima di assistere alla dissolvenza musicale che dona una chiusa rarefatta.

C. SAINT-SAËNS - Romance

La romanza in re bemolle Maggiore op. 37 è una breve composizione – la cui durata è indicativamente di 6 minuti – per flauto e orchestra realizzata da Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) caratterizzato da un'atmosfera sentimentale e da una intima cantabilità, in cui lo strumento solista disegna sulla partitura immaginifici arabeschi musicali. Dedicato al flautista belga Anthony de Vroye, fu composta nel 1871 in quello che è considerato il suo periodo d'oro che culminerà con la composizione dell'opera *Samson et Dalila* e della Sinfonia n. 3 “con organo”. La scrittura di questo lavoro avviene subito dopo la conclusione della guerra franco-prussiana e il susseguente armistizio di Versailles. In ansia per la propria incolumità, il compositore francese vola a Londra dove compone la *Romance* che sarà eseguita in prima mondiale a Baden-Baden nel 1871 con la direzione dello stesso compositore e de Vroye, dedicatario della partitura, come solista.

Odelette

L'Odelette in re maggiore op. 162 è un grazioso lavoro per flauto e orchestra, composto nel 1920, appena un anno prima della sua scomparsa. I rimandi orientali della partitura attraversano l'intera composizione, permettendo al solista di evidenziare la propria tecnica e profondità musicali. Eseguita in prima assoluta nel settembre 1920, la partitura fu dedicata al grande flautista François Gaillard. Oltre che nella versione che ascolteremo questa sera per flauto e orchestra, ne esiste un'altra realizzata dallo stesso Saint-Saëns per flauto e pianoforte.

C. DEBUSSY Nuages

Tratto dai tre *Nocturnes* per orchestra, questo brano di Claude Debussy (Saint-Germain-